



**Corso di formazione «Le metodologie didattiche inclusive»**

**FrancaVilla al Mare - 22 maggio 2017**

**Relatrice prof.ssa Irene Vizzarri**

**I MODULO:**

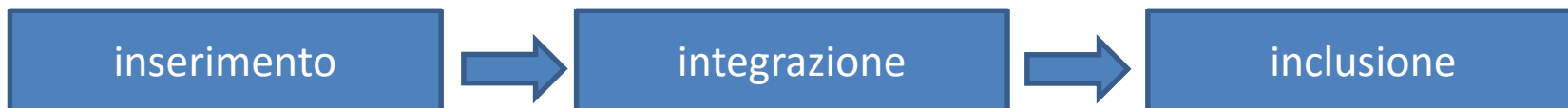
***La valenza innovativa della metodologia inclusiva  
nella pratica didattica quotidiana***

I modulo:

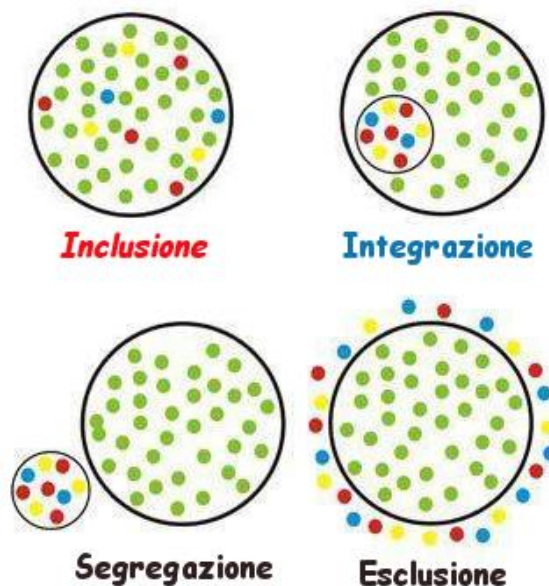
***La valenza innovativa  
della metodologia inclusiva  
nella pratica didattica quotidiana***

- Questionario iniziale
- Condivisione di alcune risposte
- La valenza innovativa della didattica inclusiva
- Riflessioni sul docente inclusivo attraverso  
un'esperienza di apprendimento cooperativo informale
- Saluti finali

# Che cos'è l'inclusione?



Tre parole chiave che scandiscono tre fasi della storia della pedagogia speciale e compaiono in sequenza sulla scena della riflessione pedagogica



# INSERIMENTO



- presenza di alunni con disabilità nelle scuole comuni
- si collega al riconoscimento di un diritto della persona

## INTEGRAZIONE

- Considera il singolo alunno con disabilità o con bisogni educativi speciali
- Interviene sul soggetto e mira alla compensazione (la responsabilità è della scuola)
- Incrementa una “risposta speciale” (figure specializzate, testi specifici e diversi, tecniche speciali, percorsi individualizzati)

- Prevale una prospettiva scolastica



## INCLUSIONE

- Considera tutti gli alunni con le loro differenze, si fonda sul **diritto alla diversità**
- Interviene sul contesto per modificarlo e mira al superamento delle barriere/ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento
- Trasforma la risposta speciale in normalità (gruppi di apprendimento cooperativo, tutoraggio, didattica metacognitiva e laboratoriale, uso delle nuove tecnologie in un'ottica costruttivistica, percorsi personalizzati)
- Emerge la relazione con i contesti del sociale e l'idea del progetto di vita



# L'INCLUSIONE

Le dimensioni dell'inclusione:

## **CREARE CULTURA DELL'INCLUSIONE**

PRATICA DELLA COLLABORAZIONE (ALUNNI-ALUNNI,  
DOCENTI-DOCENTI, DOCENTI-ALUNNI, DOCENTI-FAMIGLIE)

## **PRODURRE POLITICA INCLUSIVA**

SCUOLA PER TUTTI (ACCESSIBILITA' E ACCOGLIENZA)

## **SVILUPPARE PRATICHE INCLUSIVE**

PARTECIPAZIONE, DIALOGO





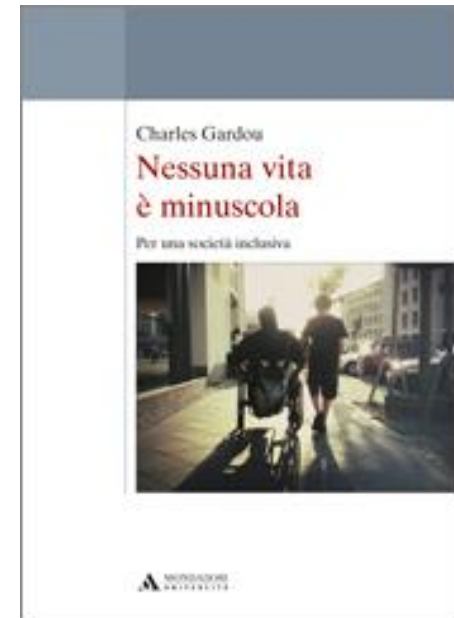
PIANO DEI PRINCIPI



**Inclusione** = comune diritto alla diversità

***Eterogeneità*** = normalità.





Per “inclusione” si intende la possibilità offerta a ciascuno di lavorare nel contesto del gruppo-classe e della scuola-comunità, secondo le sue possibilità personali.

Una società e una scuola sono inclusive

quando, come dice Gardou, sono ***permeabili alla diversità***

quando riconoscono le diversità e se ne prendono cura  
«**facendo differenze**» in positivo alla Don Milani.

# UNA SCUOLA «PERMEABILE» ALLA DIVERSITA'

- E' DISPONIBILE A METTERSI IN DISCUSSIONE
- E' IMPEGNATA A COLTIVARE E PRODURRE INNOVAZIONE
- E' ATTENTA A RICERCARE NUOVE STRADE



# Una Scuola che include

Esige una **nuova organizzazione didattica**, deve prevedere una diversità di approcci per offrire a ognuno esperienze di successo

E' una scuola competente nell'**accoglienza**: riconosce e valorizza le diversità e assicura la partecipazione attiva di tutti gli alunni

E' una scuola «**su misura**» caratterizzata da una elevata flessibilità e che **accompagna** ogni alunno nel suo percorso di apprendimento

E' una scuola che **progetta in modo collegiale e con corresponsabilità**

# Principi della pedagogia inclusiva

Nei documenti dell'UNESCO (2000) viene attribuita grande importanza alla Pedagogia Inclusiva che poggia su quattro punti fondamentali:

1. tutti i bambini possono imparare;
2. tutti i bambini sono diversi;
3. la diversità è un punto di forza;
4. l'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità.



## **PRINCIPI CHIAVE DELL'INCLUSIONE:**

- accettazione e valorizzazione delle diversità;
- partecipazione attiva;
- collaborazione;
- promozione del cambiamento.



PIANO ORGANIZZATIVO E  
METODOLOGICO-DIDATTICO

## DALLA TEORIA DELL'INCLUSIONE ALLA PRATICA DELLA DIDATTICA INCLUSIVA

La didattica inclusiva consiste nel presentare la lezione e le attività attraverso strategie che consentano a ciascuno di apprendere attraverso l'esperienza e le conoscenze pregresse, le modalità che gli sono più consone, le attività individuali e collettive più confacenti, e "l'aggancio" con i propri interessi.

È rivolta inoltre a tutti gli alunni in quanto consente di ottenere da ciascuno il meglio rispettando le caratteristiche peculiari di ognuno.



# Implicazioni metodologiche e didattiche

La didattica inclusiva richiede:

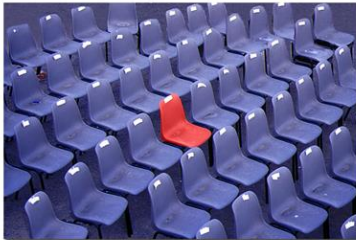
- la **personalizzazione** dei percorsi;
- il riconoscimento e la **valorizzazione della diversità**;
- considera la diversità come un punto di forza sia della **socializzazione** che dell'**apprendimento**;
- richiede attenzione al **contesto**.





## DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA

- Intervento calibrato sul singolo



- Pone obiettivi comuni per tutti
- Si sostanzia attraverso attività di recupero individuale per potenziare determinate abilità

## DIDATTICA PERSONALIZZATA

- Intervento calibrato sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo
- Pone obiettivi diversi per ciascun discente
- Si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno





Il **CONTESTO INCLUSIVO** deve:

- offrire una **molteplicità di opportunità**, di metodologie e di percorsi
- consentire **flessibilità** nei tempi, negli spazi e nei ruoli
- garantire **apprezzamento per il lavoro di ciascuno** quale frutto di impegno cognitivo e motivazionale
- connotarsi come ambiente di relazioni ricche, positive, improntate alla **collaborazione** e al **dialogo**
- favorire la possibilità che la **costruzione attiva del proprio sapere** sostituisca la riproduzione di un sapere passivamente ricevuto dall'insegnante, grazie ad attività di tipo laboratoriale sviluppando modalità di apprendimento cooperativo, perché solo un **apprendimento significativo e contestualizzato**, sviluppato in una dimensione sociale, può determinare un'attribuzione di senso a ciò che si fa a scuola e stimolare la motivazione

# APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO (Ausubel e Novak)

APPRENDIMENTO  
ATTIVO,  
INTENZIONALE, PER  
SCOPERTA



APPRENDIMENTO  
CONTESTUALIZZATO  
E COSTRUTTIVO

APPRENDIMENTO  
RIFLESSIVO



La classe deve trasformarsi in una comunità di apprendimento dove tutti sono coinvolti attivamente, si aiutano a vicenda e apprendono insieme, dove i **“bisogni educativi speciali”** possono diventare **“bisogni educativi condivisi”** e contribuire ad arricchire la formazione di tutti.

# Come?

Entrano in gioco:

1. la professionalità degli insegnanti
2. il clima della classe
3. le modalità di apprendimento, i contenuti e gli strumenti





## **I DOCENTI**

**L'inclusione è una vera e propria sfida.**

- Gestire l'eterogeneità in seno al gruppo classe
- Sviluppare la cooperazione tra alunni e certe forme di mutuo insegnamento
- Coinvolgere gli alunni nel loro apprendimento e nel loro lavoro

# CLIMA DELLA CLASSE

## **DIMENSIONE SOCIALE**

La classe è una microsocietà che si organizza in modo democratico per vivere meglio, dove la realizzazione interpersonale è fondata su valori condivisi.

## **DIMENSIONE METACOGNITIVA E COSTRUTTIVISTICA**

La costruzione attiva della conoscenza si realizza insieme agli altri (apprendimento socializzato) e attraverso una graduale consapevolezza metacognitiva.



## MODALITA' ATTIVE DI APPRENDIMENTO, ADATTAMENTO CONTENUTI E STRUMENTI

- apprendimento cooperativo
- tutoraggio
- apprendimento per scoperta
- didattica laboratoriale e metacognitiva
- percorsi personalizzati rispettosi dei ritmi e dei diversi stili di apprendimento
- uso attivo delle nuove tecnologie
- utilizzo di molteplici linguaggi e di mediatori didattici
- adattamento dei contenuti



# Le risorse **interne** attraverso cui fare INCLUSIONE

## **LE RISORSE UMANE:**

- I compagni di classe;
- Gli insegnanti curricolari;
- Gli insegnanti specializzati per il sostegno;
- Gli assistenti educativi
- Collaboratori scolastici

Sono risorse ordinarie

## LE SFIDE DA AFFRONTARE PER COSTRUIRE UNA DIDATTICA STRUTTURALMENTE INCLUSIVA

- Recuperare la responsabilità sociale del ruolo/funzione insegnante;
- Aumentare il livello di corresponsabilità educativa tra gli insegnanti;
- Maggiore inclusività ordinaria nella didattica



# Dimensione inclusiva della scuola

(Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità 2009)

## Presupposti



- **Collaborazione** e coordinamento di tutte le componenti scolastiche
- **Cooperazione, collegialità** e corresponsabilità del team docenti
- La **progettualità inclusiva**
- Adozione di strategie e metodologie **ATTIVE** quali **l'apprendimento cooperativo**, il **tutoraggio**, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici in grado di rispettare i ritmi e gli stili di apprendimento e di valorizzare le diversità attraverso percorsi personalizzati



## Una scuola inclusiva

è una scuola aperta alla novità, al cambiamento e opera per il raggiungimento del massimo sviluppo umano e cognitivo dei propri alunni,

è una scuola in continuo cambiamento per rispondere meglio alle esigenze di formazione degli alunni

# INCLUSIONE = INNOVAZIONE

Rivedere le metodologie didattiche ancora troppo spesso «tradizionali» e centrate sull'insegnante (lezioni frontali, interrogazioni, verifiche,...) e poco sullo studente (cooperative learning, peer education, didattica laboratoriale...)

Superare la didattica trasmissiva a favore di un apprendimento significativo inteso come processo di costruzione attiva, partecipata e condivisa della conoscenza

Far leva su varie forme di mediazione didattica più confacenti ai diversi stili di apprendimento degli alunni

Rivedere i curricoli che hanno un taglio fortemente centrato sulle discipline, ricercando modalità più interdisciplinari e didatticamente più attive e partecipate

Utilizzare gli “strumenti compensativi” e le “misure dispensative” nella pratica di un'azione didattica di supporto alle difficoltà e per tutti (non solo per chi ha una diagnosi e un PDP)

Ricondurre e ancorare la valutazione alla sua dimensione formativa e autentica



L'inclusione ha una **valenza innovativa** per cui si connota come un processo complesso, che mette in discussione saperi e pratiche consolidate, rompe equilibri perché esige:

Il **superamento di vecchi modelli lineari** di insegnamento-apprendimento;

L'andare oltre la logica di un **apprendimento individualistico, meccanico e frammentario, separato in discipline**;

La riorganizzazione dei percorsi didattico-formativi, incoraggiando l'**interdisciplinarietà** e accrescendo la **consapevolezza**.

# L'INCLUSIONE

- PERSONALIZZAZIONE
- VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE (NON RIMOZIONE MA RICONOSCIMENTO DELLE INTELLIGENZE MULTIPLE E DEI DIVERSI STILI DI INSEGNAMENTO)
- PARTECIPAZIONE ATTIVA (ALUNNI, FAMIGLIE, SCUOLA E TERRITORIO)
- «SPECIALE NORMALITA'» (ATTIVAZIONE RISORSA ALUNNI, UTILIZZO ATTIVO NUOVE TECNOLOGIE PER TUTTI, DIDATTICA METACOGNITIVA, PEDAGOGIA DELL'ASCOLTO E DELLA CONDIVISIONE)
- PROGETTO DI VITA

# AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Nuove indicazioni 2012

**Flessibilità degli spazi e dei tempi**

**Le esperienze e le conoscenze pregresse.**

**La diversità**

**La problematizzazione, l'esplorazione e la ricerca.**

**La collaborazione e l'interazione tra pari.**

*Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco all'apprendimento cooperativo, all'apprendimento tra pari), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse. A questo scopo risulta molto efficace l'utilizzo delle nuove tecnologie che permettono agli alunni di operare insieme per costruire nuove conoscenze*



## **La consapevolezza metacognitiva.**

*“Imparare ad apprendere”. Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l’alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio. Occorre che l’alunno sia attivamente impegnato nella costruzione del suo sapere e di un suo metodo di studio, sia sollecitato a riflettere su come e quanto impara, sia incoraggiato a esplicitare i suoi modi di comprendere e a comunicare ad altri i traguardi raggiunti. Ogni alunno va posto nelle condizioni di capire il compito assegnato e i traguardi da raggiungere, riconoscere le difficoltà e stimare le proprie abilità, imparando così a riflettere sui propri risultati, valutare i progressi compiuti, riconoscere i limiti e le sfide da affrontare, rendersi conto degli esiti delle proprie azioni e trarne considerazioni per migliorare.*

## **La didattica laboratoriale**

*Per favorire l’operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l’apprendimento.*

# Ambienti di apprendimento inclusivi



Sono palestre in cui allenare:

- L'ascolto empatico ed efficace
- Il pensiero riflessivo
- Il saper lavorare insieme agli altri
- Il saper lavorare in modo autonomo
- La consapevolezza e l'autoregolazione cognitiva

potenziando l'identità personale e sociale

# Strategie per una scuola inclusiva

- Partire dalle conoscenze, abilità e competenze dell'alunno
- Promuovere l'apprendimento cooperativo e il tutoraggio
- Favorire l'esplorazione, la scoperta e un approccio operativo-esperenziale
- Utilizzare molteplici linguaggi e mediatori didattici per rispondere alle diversità
- Attuare un processo di apprendimento secondo una logica costruttivista
- Promuovere la metacognizione
- Usare gli spazi e il tempo in modo flessibile



## SCUOLA TRADIZIONALE

- insegnante al centro che “fa lezione” con la pretesa di “trasmettere” conoscenze
- alunni passivi che ascoltano o fanno finta

**NON C'È POSTO PER L'ALUNNO  
DIVERSAMENTE ABILE-STRANIERO, IN  
DIFFICOLTA'...,  
NÉ PER L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO  
(SONO RELEGATI IN UN ANGOLO O FUORI  
DALL'AULA)**

## SCUOLA INCLUSIVA

- alunni che imparano insieme in gruppi eterogenei di apprendimento
- insegnanti facilitatori che:
  - organizzano i gruppi
  - pianificano i compiti e le modalità di lavoro
  - osservano dinamiche cognitive e relazionali
  - modificano, se necessario, il percorso
  - rilanciano le positività
  - promuovono la riflessione sui processi e sui prodotti
  - documentano le esperienze di apprendimento

**E' UNO SPAZIO CLASSE IN CUI C'E' POSTO PER  
TUTTI E IN CUI E' FONDAMENTALE LA  
PRESENZA DI UN ALTRO DOCENTE PER  
GESTIRE AL MEGLIO I PROCESSI DI  
APPRENDIMENTO**

# I sette punti chiave per una didattica inclusiva

Erickson ha individuato 7 dimensioni dell'azione didattica, su cui è possibile agire per incrementare i livelli di inclusione in classe e migliorare le condizioni di apprendimento di tutti gli alunni.

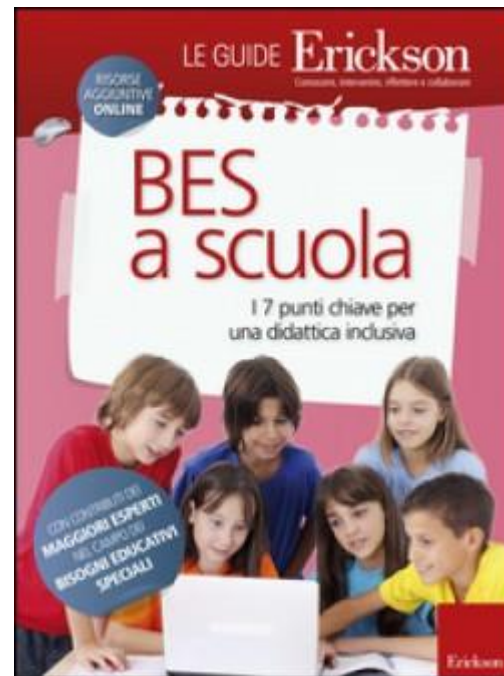
## 1. La risorsa compagni di classe

L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari.

I compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi. In particolare sono da valorizzare le strategie di lavoro collaborativo, in coppia o in piccoli gruppi.

## 2. L'adattamento come strategia inclusiva

Per valorizzare le differenze individuali è necessario adattare i propri stili di comunicazione, gli strumenti e gli spazi di apprendimento. Significa variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti in classe. L'adattamento più funzionale è basato su materiali in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni.



## I sette punti chiave della didattica inclusiva

### **3. Strategie logico-visive, mappe e aiuti visivi**

Per attivare dinamiche inclusive è fondamentale potenziare le strategie logico-visive, in particolare grazie all'uso di mappe e schemi.

### **4. Processi cognitivi e stili di apprendimento**

Processi cognitivi come attenzione, memorizzazione, pianificazione e problem solving consentono lo sviluppo di abilità necessarie all'elaborazione delle informazioni e alla costruzione dell'apprendimento. Allo stesso tempo, una didattica realmente inclusiva deve valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento.

### **5. Metacognizione e metodo di studio**

Sviluppare consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi è obiettivo trasversale a ogni attività didattica.

## I sette punti chiave della didattica inclusiva

### **6. Emozioni e variabili psicologiche nell'apprendimento**

Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione. È centrale sviluppare una positiva immagine di sé e quindi buoni livelli di autostima e autoefficacia e un positivo stile di attribuzione. La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe. L'educazione al riconoscimento e alla gestione delle proprie emozioni e della propria sfera affettiva è indispensabile per sviluppare consapevolezza del proprio sé.

### **7. Valutazione, verifica e feedback.**

In una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento. È poi necessario personalizzare le forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno. La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante e non punitivo o censorio.

# L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO



**STRATEGIA PER  
L'INCLUSIONE**



RIVOLTA A  
TUTTA LA  
CLASSE



RISPETTA I  
DIVERSI STILI DI  
APPRENDIMENTO



PROMUOVE E  
INTEGRA  
CONOSCENZE,  
ABILITA' E  
COMPETENZE



# Profilo del docente inclusivo

European Agency for Development in Special Needs Education (2012)

- Sa valutare la diversità degli alunni e la considera una risorsa e una ricchezza
- Sostiene gli alunni e coltiva alte aspettative sul successo scolastico degli alunni
- Sa lavorare con gli altri – la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti
- Si aggiorna continuamente

# IL DOCENTE INCLUSIVO

1. Sa adeguare le strategie di lavoro ai bisogni di apprendimento degli alunni, tenendo conto delle abilità e delle esigenze di ciascuno
2. Stimola la collaborazione all'interno del gruppo-classe , in modo che ciascuno possa contribuire all'apprendimento di tutti e diventare risorsa per gli altri
3. Partendo dai materiali pensati per la classe, utilizza metodi di insegnamento e strumenti che aiutino a fare collegamenti logici, a ricavare parole-chiave e concetti fondamentali e a ordinare la presentazione degli argomenti, per facilitare l'apprendimento di tutti gli alunni
4. Garantisce momenti di riflessione metacognitiva negli alunni, come singoli e come classe, per rendere ogni alunno gestore diretto dei propri processi cognitivi.
5. Aiuta tutti gli alunni a imparare a vivere bene con se stessi e con gli altri, migliorando la propria autostima, il proprio benessere emotivo e le proprie capacità relazionali
6. Potenzia e consolida i processi cognitivi: memoria, attenzione, concentrazione, relazioni visuo-spaziali-temporali, logica e processi cognitivo motivazionali
7. Attua forme di verifica e valutazione differenziate, che tengano conto dei processi e non solo dei prodotti e potenzia il feedback sui risultati
8. Condivide e confronta il proprio operato con i colleghi, favorendo lo scambio di informazioni, esperienze e materiali
9. Collabora con le famiglie in modo sistematico
10. Mantiene rapporti significativi con gli specialisti di riferimento
11. Si aggiorna sui risultati delle recenti ricerche condotte in ambito educativo
12. Implementa nell'insegnamento gli approcci innovativi appresi nel tempo



**Corso di formazione «Le metodologie didattiche inclusive»**

**FrancaVilla al Mare - 26 maggio 2017**

**Relatrice prof.ssa Irene Vizzarri**

**II MODULO:**

***L'utilizzo della risorsa dei compagni:  
il Cooperative Learning e il tutoring***

## **II MODULO:**

### *L'utilizzo della risorsa dei compagni: il Cooperative Learning e il Tutoring*

- Restituzione questionario iniziale
- Recupero esperienza di apprendimento cooperativo informale
- Incubo europeo: «Collaborare significa...»
- Input teorico sull'apprendimento cooperativo
- I cerchi rotti
- Input teorico sul tutoraggio
- Questionario finale
- Bibliografia e sitografia

## **RESTITUZIONE QUESTIONARIO INIZIALE**

**“Peer tutoring e cooperative learning per una didattica dell’inclusione”**

**NUMERO DOCENTI INTERVISTATI: 23**

- **SCUOLA INFANZIA n. 6**
- **SCUOLA PRIMARIA n. 6**
- **SECONDARIA n. 11**

La quasi totalità dei docenti (19 su 23) ha dichiarato di pianificare le lezioni inserendo lavori di coppia e di gruppo con una certa regolarità (sempre-spesso- una/due volte a settimana 14 su 23) facendoli precedere da momenti di studio/lavoro individuale (18 su 23).

Gli obiettivi prefissati riguardano soprattutto le competenze sociali e quelle cognitive. Il 25% dei docenti preferisce far lavorare gli alunni a gruppi/coppie all’inizio della lezione, un 30 % a metà e un altro 30 % sempre dall’inizio alla fine. La maggior parte utilizza il lavoro cooperativo per rinforzare e/o approfondire le conoscenze e le abilità apprese collettivamente (16 su 23) , per far apprendere nuove abilità e conoscenze (13 su 23), per trasferire gli apprendimenti in altri contesti (11 su 23) e per project work (7 su 23). Quasi tutti conoscono il cooperative learning e il peer tutoring (21 su 23) e molti (15 su 23) li utilizzano.

Per i docenti l'apprendimento cooperativo presenta i seguenti punti di forza e di debolezza:

PUNTI DI FORZA	CRITICITA'
<ul style="list-style-type: none"> <li>• MIGLIORA L' INTEGRAZIONE DI CHI E' IN DIFFICOLTA'</li> <li>• ACCRESCE LA SICUREZZA E RIDUCE L'ANSIA</li> <li>• CONSENTE LO SVILUPPO DI COMPETENZE VARIE</li> <li>• FAVORISCE UN APPRENDIMENTO "MEDIATATO" DAI PARI E MENO INVASIVO (MENO GIUDICATO DALL'ADULTO")</li> <li>• FACILITA L'APPRENDIMENTO PERCHE' MEDIATO DAI COETANEI</li> <li>• FAVORISCE LA MOTIVAZIONE E L'INTERESSE, LA RESPONSABILITA' E L'AUTONOMIA, LA PARTECIPAZIONE ATTIVA</li> <li>• GLI ALUNNI SONO STIMOLATI E INCORAGGIATI</li> <li>• OFFRE L'OPPORTUNITA' DI APPRENDERE DALL'ALTRO E CON L'ALTRO</li> <li>• PERMETTE DI SENTIRSI PARTE INTEGRANTE DI UN GRUPPO</li> <li>• FAVORISCE IL CONFRONTO E INSEGNA LA MEDIAZIONE</li> <li>• ATTIVA LE RISORSE DI CIASCUNO</li> <li>• STIMOLA LA CAPACITA' DI METTERSI IN GIOCO SECONDO I PROPRI INTERESSI E COMPETENZE</li> <li>• DA' LA POSSIBILITA' A TUTTI DI SENTIRSI COMPETENTI ED EFFICCI</li> <li>• RENDE PIU' SIGNIFICATIVO L'APPRENDIMENTO</li> <li>• CONSENTE DI COLLABORARE IN PICCOLI GRUPPI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• RICHIEDE UN'ADEGUATA GESTIONE E ACCURATA PIANIFICAZIONE DEI GRUPPI</li> <li>• FAVORISCE LA PASSIVITA' DI ALCUNI ALUNNI E LA PREVARICAZIONE DI ALTRI</li> <li>• RICHIEDE TEMPO AFFINCHE' IL GRUPPO FUNZIONI</li> <li>• PROVOCA UNO STUDIO E UN'APPLICAZIONE SETTORIALI</li> <li>• SI GENERA CONFUSIONE NELLE CLASSI/SEZIONI NUMEROSE E CIO' METTE IN CRISI IL DOCENTE SOPRATTUTTO SE SOLO A GESTIRE I GRUPPI</li> <li>• CREA DIFFICOLTA' AL DOCENTE A GESTIRE IN MODO ARMONICO LE CONFLITTUALITA'</li> <li>• A VOLTE RISULTA DISPERSIVO</li> <li>• SI CREA CONFUSIONE NELLO SPOSTARE SEDIE E BANCHI</li> </ul>

Per la quasi totalità dei docenti (20 su 23) l'apprendimento cooperativo e il peer tutoring sono pratiche inclusive perché ...

- la cooperazione sollecita fisiologicamente gli alunni in difficoltà a dare il proprio contributo a seconda delle proprie capacità
- aiutano a sviluppare le varie competenze
- favoriscono un apprendimento mediato dai compagni, meno invasivo e meno “giudicato” dall'adulto
- sono indispensabili per l'apprendimento e la socializzazione ma non sempre il ragazzo in difficoltà riesce a farsi coinvolgere
- permettono il coinvolgimento degli alunni in difficoltà
- integrano gli alunni in difficoltà e rinforzano le competenze dei tutor
- danno la possibilità a ciascuno di contribuire al lavoro con il proprio apporto personale e quindi unico
- ogni bambino trova il suo spazio fisico, psicologico e cognitivo senza sentirsi inadeguato
- gli alunni si aiutano e si sostengono reciprocamente
- lavorare in gruppo favorisce il senso di appartenenza, l'empatia e la socializzazione
- i ragazzi con bisogni educativi speciali possono conoscere e far conoscere agli altri le proprie qualità, i propri punti di forza
- permettono maggiore scambio comunicativo e conoscenza del sé e di sé verso l'altro
- favoriscono la collaborazione, le strategie di squadra, l'apprendimento significativo, le lezioni attive e coinvolgenti e un interesse maggiore
- il processo di integrazione si realizza nella fase di progettazione

Un solo docente ha affermato che l'apprendimento cooperativo è poco inclusivo perché ...

- i ragazzi in difficoltà di socializzazione tendono a non lasciarsi coinvolgere, si mettono in disparte e non interagiscono.

# **Apprendimento cooperativo informale**

- **I FASE: lavoro individuale**
- **II FASE: lavoro a coppie**
- **III FASE: lavoro in gruppi**
- **IV FASE: intergruppo**
- **V FASE: revisione di gruppo (riflessione sui processi e sui prodotti)**



## UTILITA' DELL'APPRENDIMENTO COOPERATIVO INFORMALE

- Durata un'ora
- Palestra, prima di passare a esperienze di apprendimento cooperativo formale, per sperimentare:
  - La responsabilità individuale
  - L'interdipendenza positiva
  - L'interazione promozionale
  - Le competenze sociali di base
  - La revisione
- Abitua l'insegnante al nuovo rapporto con la classe e alla diversa modalità d'intervento
- Per classi nuove

## Collaborare significa....

- Lavorare insieme a un progetto
- Un dare e un avere
- Contribuire secondo le proprie capacità e aiutare
- Condivisione
- Confronto
- Mettere a disposizione dell'altro le proprie conoscenze



## **Apprendimento cooperativo**

- **Scoperta e allenamento di competenze sociali**
- **Interdipendenza positiva**
- **Interazione promozionale**
- **Responsabilità individuale**
- **Osservazione e intervento dell'insegnante**
- **Attenzione dei gruppi alle proprie modalità di interazione mentre lavorano**
- **Riflessione sui processi attivati e sui prodotti realizzati (a livello individuale, di gruppo e dell'insegnante)**

# COMPETENZE SOCIALI

vanno insegnate e non date per scontate

- 
- Comunicare
  - Distribuire le responsabilità all'interno del gruppo
  - Gestire i conflitti
  - Risolvere problemi
  - Prendere decisioni

*L'osservazione dell'insegnante e dei compagni stimola le competenze sociali*

*La discussione sui processi attivati favorisce l'applicazione delle competenze sociali*

# Per favorire lo sviluppo delle competenze sociali

## GRADUALMENTE

- Inizialmente lavoro **A COPPIE** su compiti semplici e di breve durata
- Successivamente **LAVORO DI GRUPPO** con pochi elementi su compiti semplici
- Poi lavoro **DI GRUPPO** su compiti più complessi

## COME?

- Scoprire la loro **DEFINIZIONE** (cosa vuol dire?)
- Far sperimentare **ESERCIZI DI RUOLO E SIMULAZIONI** (gioca a essere ...)
- Rinforzare l'**AZIONE** o il **COMPORTAMENTO RICHIESTO**
- Utilizzare la **RIFLESSIONE METACOGNITIVA** in modo individuale e collettivo



CARTA A T  
PER LE COMPETENZE SOCIALI

**ASCOLTARE**

<b>Cosa vedo</b> <u>comportamento non verbale</u>	<b>Cosa sento</b> <u>comportamento verbale</u>
Sguardo di assenso	"Va bene"
Annuire con la testa	"D'accordo"
Essere protesi in avanti	"Scusa?"
Fissare la persona che parla	"Puoi ripetere?"
.....	.....

**Costruire una "Carta T" con gli studenti significa preparare una tabella sulla quale indicare l'abilità che si intende insegnare, definita attraverso i comportamenti verbali e non verbali che la descrivono.**



# INTERDIPENDENZA POSITIVA

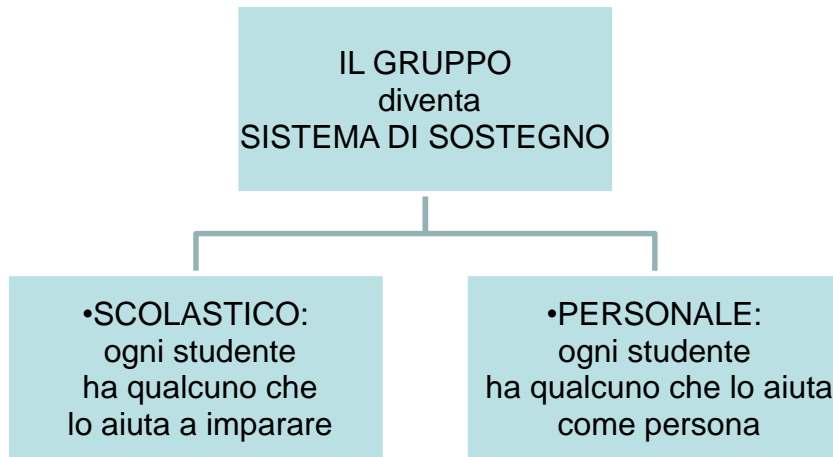
*“Uno per tutti e tutti per uno”:*

*Non può esistere successo individuale senza successo di tutti e il fallimento del singolo è il fallimento del gruppo.*

- **Interdipendenza di obiettivi**
- **Interdipendenza di premi**
- **Interdipendenza di risorse e materiali**
- **Interdipendenza di ruoli e di compiti**
- **Interdipendenza di identità**
- **Interdipendenza di valutazione (individuale e di gruppo)**

# INTERAZIONE PROMOZIONALE

- Conoscenza reciproca per condivisione risorse
- Comunicazione positiva
- Aiuto, sostegno, incoraggiamento e riconoscimento a vicenda degli sforzi compiuti





# RESPONSABILITA' INDIVIDUALE

Il gruppo è strumento per aumentare la responsabilità individuale, lavorare in gruppo significa rafforzare la capacità di lavorare da soli.

Se il fine è tenere alta la responsabilità individuale, è necessario partire dal lavoro individuale e metterlo a disposizione del gruppo.



## Lavoro di gruppo tradizionale

- **Interdipendenza positiva bassa o inesistente**
- **Formazione dei gruppi secondo criteri di omogeneità**
- **Leadership concentrata in un componente del gruppo**
- **Enfatizzazione del compito e dei risultati**
- **Le competenze sociali sono supposte o ignorate**
- **Disinteressamento dell'insegnante che interviene solo quando si verificano comportamenti negativi**
- **Poca attenzione alla revisione di gruppo**

**VS**

## Apprendimento cooperativo

- **Interdipendenza positiva alta**
- **Formazione dei gruppi secondo criteri di eterogeneità**
- **Leadership condivisa e distribuita**
- **Attenzione al compito e, contemporaneamente, alle relazioni**
- **Le competenze sociali sono sviluppate consapevolmente**
- **Osservazione e intervento dell'insegnante**
- **Riflessione sui processi attivati e sui prodotti realizzati (a livello individuale, di gruppo e dell'insegnante)**

# **RUOLO DELL'INSEGNANTE NEL COOPERATIVE LEARNING**

- **Conoscere e far conoscere l'eterogeneità del contesto**
- **Pianificare contesti di apprendimento fondati sulle interazioni tra pari**
- **Osservare e riflettere sui processi**
- **Riorientare e riprogettare i contesti di apprendimento**



# REVISIONE DI GRUPPO



Riflessioni su come si  
è lavorato in gruppo  
attraverso la  
percezione

individuale

di gruppo

dell'insegnante

### AUTOVALUTAZIONE INDIVIDUALE E DI GRUPPO

AFFERMAZIONI	0	1	2	3	4	5
Ho aiutato i compagni						
Ho chiesto aiuto nei momenti di bisogno						
Ho partecipato alle decisioni del gruppo						
Ho avuto l'impressione di perdere tempo						
Mi sono sentito accettato dagli altri componenti						
Ho ascoltato con attenzione chi aveva la parola						
Ho dato spazio a tutti per contribuire al lavoro						
L'argomento trattato mi ha interessato						
Mi è piaciuto lavorare in gruppo						
Sono contento del lavoro svolto						
Sono stati rispettati i tempi di lavoro						
Sono stati rispettati consegne e compiti assegnati						
Mi sono impegnato						
I miei compagni di gruppo si sono impegnati						
Ho conosciuto meglio i miei compagni						
Ho incontrato delle difficoltà a lavorare con gli altri						
Ho disturbato						
I compagni di gruppo hanno disturbato o fatto perdere tempo						
● -----						

#### RIFLESSIONI:

- Che cosa ho appreso?
- Che cosa ho imparato dai miei compagni?
- Come abbiamo lavorato?
- Qual è stato il mio contributo all'interno del gruppo?
- La prossima volta penso che dovrò impegnarmi di più a .....

## CRITERI DI AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE PRODOTTI

- coerenza
- coesione
- corrispondenza alla consegna
- efficacia comunicativa
- completezza

## CRITERI DI AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE PROCESSI

- grado di autonomia
- interesse e partecipazione
- rispetto dei ruoli, compiti, tempi, consegne, corrette modalità di comunicazione
- collaborazione, responsabilità, impegno, aiuto reciproco, ascolto
- apprendimenti

# Autovalutazione di gruppo

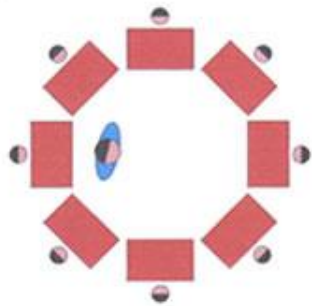
	0/1 punti	2/3 punti	4/5 punti	Tot.
<b>Cooperazione nel gruppo</b>	Scarsa e ha necessitato di essere sollecitata	Quasi tutti gli elementi del gruppo hanno collaborato	Buona collaborazione da parte di tutti	
<b>Suddivisione ruoli e compiti nel gruppo</b>	Difficoltà nel trovare un accordo e confusione	Quasi tutti hanno rispettato il proprio ruolo e compito	Adeguate distribuzione e rispetto dei ruoli e compiti	
<b>Prodotto</b>	Poco chiaro e confuso	Abbastanza chiaro e preciso	Completo ed efficace	
<b>Apprendimento</b>	Inadeguato e scarsamente strutturato	Abbastanza adeguato e strutturato	Organicamente strutturato e accurato	

# Valutazione docente

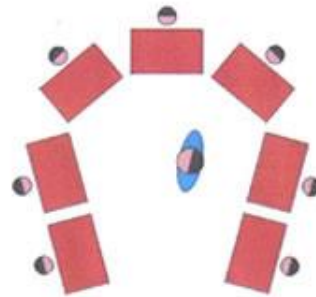
	0/1 punti	2/3 punti	4/5 punti	Tot.
<b>Prodotto</b>	Informazioni scarse e non sempre pertinenti.	Presenza informazioni principali ma non approfondite.	Informazioni approfondite ed elaborate in modo personale.	
<b>Livello di cooperazione</b>	Scarsa cooperazione, non risoluzione problemi.	Sufficiente raggiungimento obiettivi sociali.	Obiettivi sociali perseguiti e buon clima di gruppo.	
<b>Livello di apprendimento</b>	Limitato e poco strutturato	Obiettivi cognitivi raggiunti in modo adeguato	Obiettivi cognitivi raggiunti in modo soddisfacente	



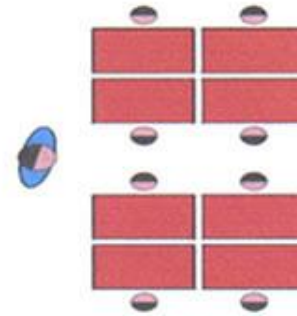
# SISTEMAZIONE SETTING



Circolare



A ferro di cavallo



A gruppi

## La disposizione dei posti:

- mostra simbolicamente quali sono i comportamenti considerati appropriati in classe
- influisce sull'attenzione
- determina la qualità dell'atmosfera di apprendimento
- può facilitare o ostacolare la gestione della classe, il funzionamento dei gruppi di lavoro e le relazioni tra gli studenti

## Per lavorare bene in gruppo è necessario che:

- i componenti siano seduti faccia a faccia e ginocchio a ginocchio
- i gruppi siano abbastanza distanziati tra loro per evitare interferenze e permettere all'insegnante di raggiungere e monitorare agevolmente tutti i gruppi
- l'organizzazione dell'aula dovrebbe essere flessibile (composizione gruppi, intergruppo...)

# RUOLI NEL GRUPPO

- Iniziare con ruoli semplici
- Ruotare i ruoli
- Aggiungere gradualmente ruoli nuovi
- L'assegnazione dei ruoli:
  - riduce la possibilità che qualcuno non collabori o che prevarichi gli altri;
  - assicura l'apprendimento delle abilità desiderate;
  - crea interdipendenza tra i membri del gruppo.

# Esempio di ruoli e compiti

Ruoli	Compiti
<b>COORDINATORE ORIENTATO AL COMPITO</b>  Il suo obiettivo è far raggiungere al gruppo il miglior risultato possibile in relazione al compito assegnato.	<ul style="list-style-type: none"><li>– Traduce in un piano di lavoro il compito assegnato al gruppo.</li><li>– Fa sì che il gruppo non si disperda su aspetti secondari del compito.</li><li>– Fa il punto della situazione.</li><li>– Sollecita il gruppo a prendere decisioni.</li></ul>
<b>COORDINATORE ORIENTATO AL GRUPPO</b>  E' responsabile del clima comunicativo.	<ul style="list-style-type: none"><li>– Promuove la partecipazione positiva di ognuno.</li><li>– Fa sì che i contributi di tutti siano equilibrati nel tempo e nel modo.</li><li>– Sdrammatizza eventuali conflitti.</li><li>– Riattiva i momenti di stasi.</li></ul>
<b>OSSERVATORE CON GRIGLIA</b>  E' il responsabile dell'osservazione del processo interattivo nel gruppo.	<ul style="list-style-type: none"><li>– Osserva se ogni componente del gruppo partecipa attivamente e in modo adeguato (cioè senza prevaricare gli altri).</li><li>– Osserva se ogni membro del gruppo svolge adeguatamente il proprio ruolo.</li><li>– Osserva se le fasi del lavoro sono state tutte realizzate.</li><li>– Prende appunti sui dati osservati e ne dà comunicazione alla classe nella discussione finale.</li></ul>
<b>SEGRETARIO</b>  E' responsabile della formalizzazione del prodotto del lavoro di gruppo.	<ul style="list-style-type: none"><li>– Durante il lavoro del gruppo ripete le decisioni, chiede conferma per la formalizzazione, mette per iscritto ciò che viene confermato come versione definitiva.</li><li>– Alla fine del processo perfeziona la versione definitiva e sintetica del risultato finale (prodotto), d'accordo con il gruppo.</li></ul>

# Ruoli nel gruppo

## **GESTIONALE**

Controllo tono voce e rumore

Turni di parola

Tempi

Materiali

Organizzazione interv. individuali

Rapporti con altri gruppi

## **FUNZIONALE**

Incoraggiamento, partecipazione

Suggerimenti ... sostegno

Registrazione decisioni/diario di bordo

Attribuzione compiti

Relatore/referente

## **APPRENDIMENTO**

Ricordare istruzioni/ spiegare

Sintetizzare

Individuare difficoltà/problemi aperti

Verificare comprensione

## **STIMOLO**

Elaborare

Approfondire ( con inferenze, integrazioni)

Criticare ( le idee!) Sviluppare opzioni

Chiedere motivazioni, esplicitazioni. Fornire altre risorse e materiali



# Ruoli di compito

Relatore

Sintetizzatore

Verbalizzatore

Disegnatore

Lettore

# Ruoli di mantenimento

Moderatore

Incoraggiatore

Controllore del tempo

Controllore del volume di voce

Responsabile dei materiali

# Formare i gruppi e assegnare i ruoli

Più piccoli sono i gruppi e meglio è.

Minore è il tempo a disposizione e più piccolo dovrebbe essere il gruppo

I gruppi dovrebbero essere eterogenei al loro interno e omogenei tra loro (max 4/5 componenti)

All'inizio assegnare ruoli valorizzando i talenti di ciascuno

Distribuire e legittimare i ruoli sottolineandone le funzioni e l'importanza che assumono

Attrezzare i ruoli con strumenti utili ai fini dell'osservazione dei comportamenti (tabelle, griglie...)

All'inizio assegnare ruoli semplici (funzioni di gestione del gruppo)

Operare una rotazione dei ruoli e aggiungere periodicamente una funzione nuova leggermente più complessa

Infine assegnare ruoli per il funzionamento del gruppo

# LEARNING TOGETHER (Johnson)

- Gruppi eterogenei da 2 a 6 elementi
- Assicurare eterogeneità e **diversità nei gruppi**
- Organizzare lo spazio fisico per garantire interazione “faccia a faccia”
- Monitorare con osservazione continua
- Gruppi istruiti su particolari competenze sociali da acquisire o applicare
- Il docente organizza le attività e supervisiona il modo di lavorare

# 3 tipologie di gruppi

## **1. GRUPPI FORMALI**

SCOPO: consentire l'apprendimento di nuovi contenuti e abilità.

DURATA: da una lezione ad alcune settimane.

CARATTERISTICHE: organizzazione precisa del lavoro (materiale, fasi, ...) da parte del docente.

## **2. GRUPPI INFORMALI**

SCOPO: creare un clima favorevole all'apprendimento.

DURATA: limitata alla durata di una lezione.

CARATTERISTICHE: supporto all'attività dell'insegnante.

## **3. GRUPPI DI BASE**

SCOPO: creare opportunità di apprendimento e di rapporti amicali.

DURATA: a lungo termine.

CARATTERISTICHE: sono gruppi stabili e prevedono forme di aiuto reciproco per favorire il superamento di difficoltà di apprendimento e di relazioni.



# Procedura

## 1. PRIMA DELLA LEZIONE

Decidere:

- Obiettivi cognitivi e sociali
- Composizione dei gruppi
- Sistemazione dell'aula
- Definizione dei ruoli
- Pianificazione materiale didattico

## 2. INTRODUZIONE ALLA LEZIONE

Comunicare:

- Compito da svolgere e criteri di valutazione del lavoro
- Struttura dell'interdipendenza positiva
- Attribuzione ruoli individuali
- Scelta delle competenze sociali
- Comportamenti desiderati
- Consegna materiali

## 3. DURANTE LA LEZIONE

- Aiutare ad analizzare i contenuti
- Controllare e intervenire
- Osservare le competenze sociali

## 4. DOPO LA LEZIONE

- Ascoltare la presentazione dei lavori
- Valutare il lavoro svolto e le competenze sociali
- Autovalutazione del lavoro svolto e delle competenze sociali

# Structural approach

Piccoli gruppi eterogenei ottenuti in forma casuale  
Assegnazione di ruoli

- GETTONI
- SCHEDE
- THINK-PAIR-SHARE
- THINK-PAIR-SQUARE
- ROUNDTABLE
- ROUNDROBIN
- INTERVISTA DI GRUPPO
- INTERVISTA A TRE PASSI
- INTERVISTE A COPPIE
- UNO A CASA E TRE IN VIAGGIO

# VANTAGGI

- relazioni interpersonali positive
- sentimenti di maggior responsabilità
- aumento dell'impegno
- disponibilità ad affrontare le difficoltà
- incremento della motivazione scolastica
- soddisfazione e buon clima della classe
- disponibilità ad ascoltare
- aumento della stima di sé
- aiuto reciproco

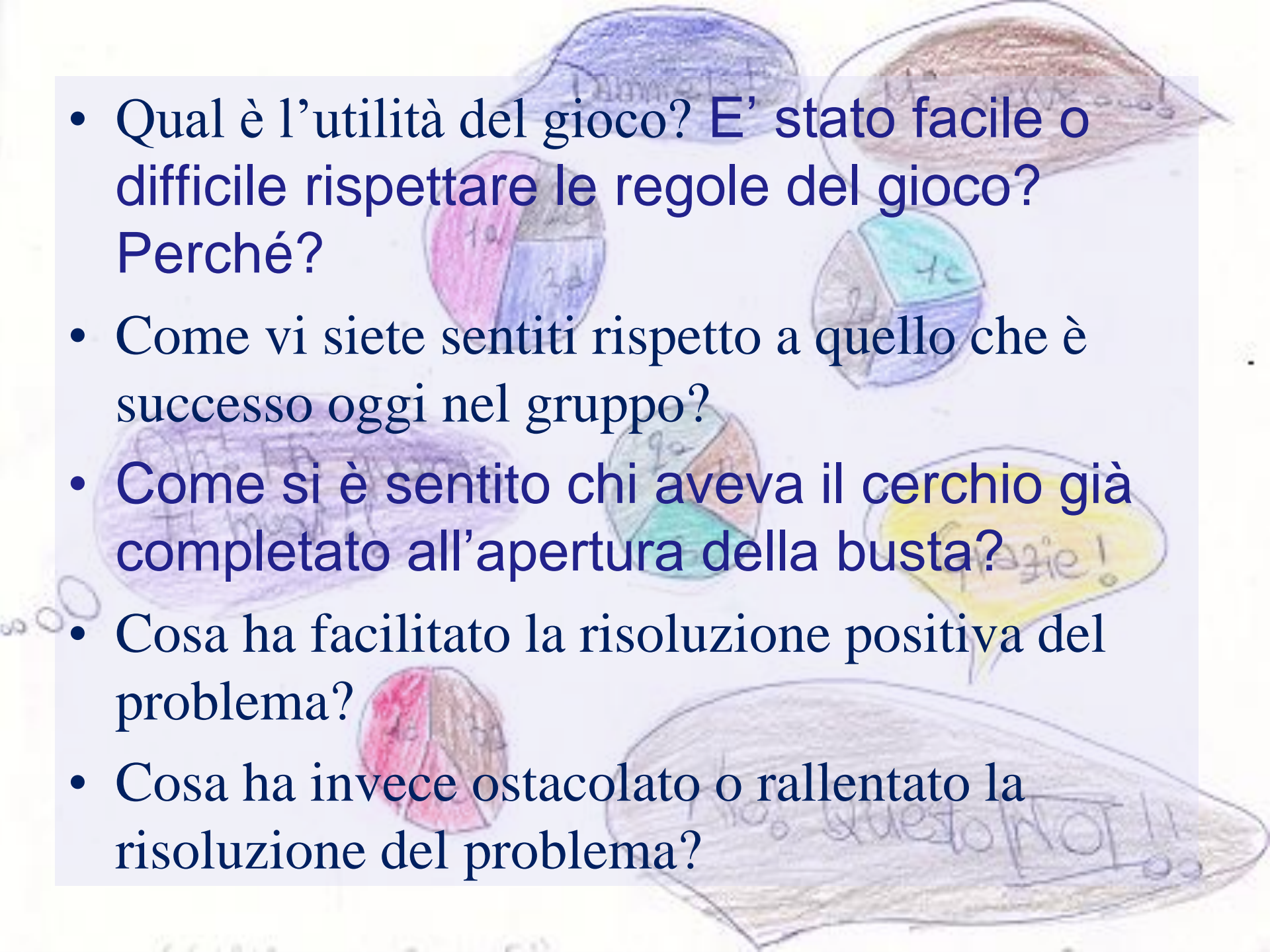
# REGOLE GIOCO

## *I CERCHI ROTTI*

OBIETTIVO: mettere insieme i pezzi per formare un cerchio completo

1. NON SI PARLA. E' NECESSARIO L'ASSOLUTO SILENZIO.
2. NON SI PUO' INDICARE , FARE SEGNALI CON LE MANI E COMUNICARE CON GESTI E MIMICA.
3. NON SI PUO' FARE AL POSTO DEGLI ALTRI.
4. E' POSSIBILE SOLO CEDERE I PROPRI PEZZI, UNO ALLA VOLTA, AGLI ALTRI.

Ricordatevi che il gioco non è finito finché ognuno di voi non ha davanti un cerchio completo.

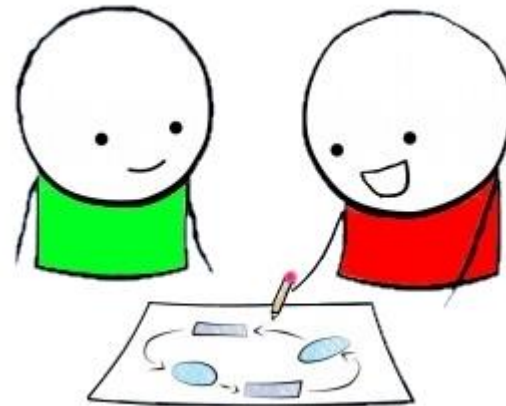
- 
- Qual è l'utilità del gioco? E' stato facile o difficile rispettare le regole del gioco? Perché?
  - Come vi siete sentiti rispetto a quello che è successo oggi nel gruppo?
  - Come si è sentito chi aveva il cerchio già completato all'apertura della busta?
  - Cosa ha facilitato la risoluzione positiva del problema?
  - Cosa ha invece ostacolato o rallentato la risoluzione del problema?

**PEER TUTORING** è una MODALITA' INTERATTIVA DI APPRENDIMENTO  
**TRA STUDENTE E STUDENTE.**

Due studenti di UGUALE O DIFFERENTE età studiano insieme:

- uno studente assume il ruolo di insegnante (TUTOR)
- l'altro assume il ruolo di colui che apprende (TUTEE).

I CONTENUTI e i MATERIALI della lezione sono forniti dall'INSEGNANTE.



## **LO SAPEVATE CHE IMPARIAMO IL ...**

10 % di ciò che leggiamo

20 % di ciò che ascoltiamo

30 % di ciò che vediamo

50 % di ciò che vediamo e sentiamo

70 % di ciò che discutiamo con gli altri

80 % di ciò di cui abbiamo esperienza diretta

95 % di ciò che spieghiamo ad altri

Una competenza non è mai completamente conseguita  
fino a che non si insegna quello che si sa ad un altro

## COME SI INSEGNA AD IMPARARE?

**Il coetaneo con maggiore esperienza ‘offre’ il suo modello di problem solving, LA STRATEGIA per arrivare alla soluzione di problemi**

I coetanei sono più efficaci nei processi di apprendimento perché offrono modelli più semplici e più vicini a chi deve apprenderli







## **IL TUTORING**

È uno strumento per massimizzare i risultati cognitivi e socio-affettivi degli alunni.

La collaborazione tra alunni, sia attraverso forme di tutoring, crea opportunità straordinarie per l'educazione di tutti gli alunni, compresi quelli classificati "a rischio" o con handicap.

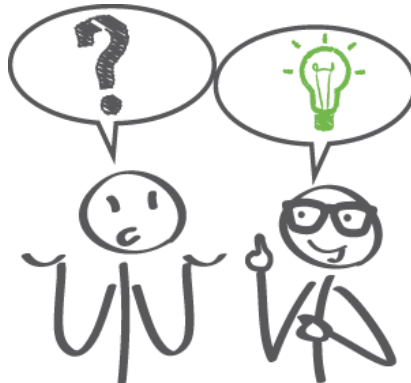
Permette un'educazione personalizzata e si perseguono contemporaneamente degli obiettivi sociali di integrazione.

## VANTAGGI PER ALUNNO TUTEE

- Consegue obiettivi personalizzati
- Riduce le difficoltà di apprendimento
- Migliora l'attenzione

## VANTAGGI PER ALUNNO TUTOR:

- Consolida e migliora il proprio apprendimento
- Accresce l'autostima
- Migliora le abilità sociali di cooperazione e solidarietà
- Aumenta la motivazione verso la scuola



# Aspetti critici del tutoring

**Selezione del tutor** (non sempre i ragazzi più bravi sono i più idonei ad aiutare i compagni in difficoltà)

**Formazione del tutor** (saper ascoltare, osservare e monitorare, dare feedback, incoraggiare e gratificare, affrontare i conflitti...)

**Formazione delle coppie** (prendere in considerazione le incompatibilità e rimuoverle)

**Scelta e creazione dei materiali didattici**

**Tempi di attuazione, modalità di applicazione (20 minuti fino a 60 minuti)**

**Supervisione da parte dell'insegnante**



# Ruolo del docente nella progettazione del PEER TUTORING

1. SCEGLIERE E FORMARE LE COPPIE

2. PREPARARE IL MATERIALE

3. DECIDERE LA DURATA dell'intervento di peer tutoring

5. FORMARE IL TUTOR:

- stabilire regole da rispettare
- chiarire l'obiettivo dell'intervento di tutoring
- insegnare a rinforzare le risposte corrette
- dare suggerimenti su come intervenire in caso di comportamenti problematici
- facilitare l'autovalutazione

6. DECIDERE L' AMBIENTE FISICO : dove?





## **Perché un'azione di tutoring abbia successo**

- Abbinare con cura tutor e tutee
- Fissare orari frequenti e regolari per le attività da svolgere in collaborazione
- Fornire una formazione nelle tecniche del lavoro
- Preparare e fornire i materiali
- Applicare un sistema di monitoraggio e di supervisione e se necessario di valutazione.

**PEER TUTORING DI PARI LIVELLO  
(same level)**

In genere allievi della stessa classe

**PEER TUTORING DI LIVELLO DIVERSO  
(cross-level)**

Il tutor appartiene ad una classe superiore o più grande di età  
(pluriclasse)

**PEER TUTORING DI DIVERSO LIVELLO E DIVERSE  
ISTITUZIONI SCOLASTICHE.**

Non molto praticato in Italia

**RUOLO FISSO O RUOLO RECIPROCO  
(fixed-role and reciprocal-role)**

Ruolo fisso: allievo costantemente tutor

Ruolo reciproco: i ruoli possono invertirsi

## PEER COLLABORATION

È una modalità di apprendimento in cui la **coppia deve risolvere un problema aiutandosi alla pari.**

Si caratterizza per:

Parità

Aiuto reciproco





**SCHEDA DI RILEVAZIONE PER ALLIEVI DAGLI 8 AI 14 ANNI**

Aiutare un compagno di classe può costituire per i suoi allievi un momento importante, ma al tempo stesso difficile. Per svolgere questo ruolo sono necessarie delle competenze senza le quali possono sorgere alcune difficoltà relazionali e/o di inefficienza nei risultati.

Troverà riportati in questa scheda alcuni atteggiamenti fondamentali che un tutor deve possedere per poter aiutare un compagno. Provi a valutare la presenza di questi atteggiamenti nei suoi allievi o in coloro che intende utilizzare come tutor.

Nella valutazione usi i seguenti parametri:

1 = atteggiamento quasi assente    2 = atteggiamento poco presente    3 = atteggiamento abbastanza presente  
4 = atteggiamento presente        5 = atteggiamento molto presente

Atteggiamento	Punteggio
1. Saper ascoltare.	
2. Avere la passione per l'attività che deve insegnare al compagno.	
3. Possedere abilità nelle relazioni di gioco.	
4. Accettare l'altro.	
5. Saper aspettare.	
6. Saper catturare l'attenzione del compagno.	
7. Saper apprezzare gli sforzi del compagno.	
8. Sapersi soffermare sui passaggi.	
9. Saper rispettare le regole della classe.	
10. Saper spiegare in maniera chiara il compito.	
11. Saper rispettare le fasi richieste dal compito.	
12. Accettare e valorizzare le soluzioni del compagno anche se diverse dalle proprie.	
13. Saper rilevare l'errore del compagno per correggerlo.	
14. Assumere e rispettare gli impegni presi.	
15. Saper percepire e condividere le emozioni del compagno.	
16. Saper valutare la completezza del compito.	
17. Saper chiedere l'aiuto dell'insegnante quando è in difficoltà nel suo lavoro.	
Valore "atteggiamento affettivo"    Somma degli item 1, 4, 6, 7, 12, 15	Totale
Valore "abilità cognitive"            Somma degli item 8, 10, 11, 13, 16, 17	Totale
Valore "abilità sociali"                Somma degli item 2, 3, 5, 9, 14	Totale
Valore totale	Totale*

\* Tenga presente che un buon tutor dovrebbe riportare un valore complessivo non inferiore a 50. Se ciò non dovesse verificarsi è necessario procedere ad un piano per consolidare e accrescere le sue abilità. Inoltre va tenuto presente che un basso punteggio sulle variabili affettive e cognitive (inferiore a 10) è fortemente correlato con la stabilità e la crescita del rapporto tutor/tutee.

## Questionario per selezionare e formare il tutor



# Bibliografia e sitografia

- Cohen P.A., Kulik J.A., Kulik C.L.C. (1982), «Educational outcomes of tutoring: A meta-analysis of findings», American Educational Research Journal, 19, 2, 237-248.
- Falchikov N.(2001), Learning together: Peer tutoring in higher education, Routledge Falmer, New York.
- Maheady L.,Harper G.F.,Mallette B.,«Insegnamento “mediato dai pari”: lo stato dell’arte», Difficoltà di Apprendimento, 7, 1, 83-98, 2001
- Sharpley A.M., Sharpley C.F.,«Peer tutoring: A review of the literature», Collected Original Resources in Education (CORE), 5, 3,7-C 11 (fiche 7 and 8), 1981.
- Topping K. , Tutoring, Erickson, Trento, 1997.
- Johnson D., Johoson R., Apprendimento cooperativo in classe, Erickson, 1996
- Andrich S.,Miato L., La didattica inclusiva, Erickson
- E. Cohen, “Organizzare i gruppi cooperativi”, Erickson, 1999
- M. Comoglio, M. Cardoso, “Insegnare ad apprendere in gruppo”, LAS Roma, 1996
- M. Comoglio, *Educare insegnando. Apprendere e applicare il Cooperative Learning*, LAS, Roma, 1998.

[www.scintille.it](http://www.scintille.it)

[www.abilidendi.it](http://www.abilidendi.it)

[www.apprendimentocooperativo.it](http://www.apprendimentocooperativo.it)

[www.newhorizons.org](http://www.newhorizons.org)